

minuito di forze anch'egli. Oltre à trecēto lance, che hauea, poco prima inuiate al Duca, & altre cinquecento, già lasciate nell'esercito Cesareo, era stato astretto à ripartirne ancora trà li presidij di Brescia, Valeggio, Legnago, e Peschiera.

Si ristrinse per tanto nella Campagna di Castiglione, lungi da Varese due miglia, in vn corpo consistente di quattromilla Fanti, di cinquecento lance, con grosso numero di Caualleria, e mandò nello stesso tempo Gio: Giacomo Triultio con altro corpo, per fermar, & impedire il cammino agli Svizzeri.

Sopraggiunsero à costoro intanto l'altre genti attese, ed accresciuti circa à dieci mila, partirono da Varese, es'indrizzarono verso Castiglione, risoluti di andar ad inuestire l'esercito di Francia. Staua Ciamonte già deliberato di non venir con loro per nessun modo à battaglia; ma di andarli continuamente pizzicandone i fianchi, ed alla coda con isperanza di stancarli, e consumarli, senza porre le sue militie ad alcun'azzardo; come anche felicemente gli auuenne. Prima seguitolli, & incomodolli ad Appiano; poi à Cantù, sempre lungi dall'impegno, ed in proportionata distanza; quando essi ritrouandosi alla fine angustiati, e afflitti; scarso denaio, penuria di viueri, e mancanza di legni, per passare i fiumi, si ritirarono à Como, d'indi al Chiasso, e ritornati al Ponte della Tresa, di là si portarono sfilatamente alle loro habitationi.

Non riuscì con miglior fortuna al Pontefice la pensata Impresa di Genoua. Se poco dianzi assalita d'improviso, e nulla preveduta, non haueasi potuto ottenere, doueua manco sperarsi di farlo à quest'hora, che auuertita dal pericolo, frescamente scorsò, supponeuasi à ragione altrettanto munita, e fortificata. Ciò non ostante, troppo in quei tempi premendo alla Republica lo disgustare il Pontefice, che presumeua obligata la fortuna à secondare ogn'impeto de' suoi pensieri, fù sforzata da quella necessità, che fa muouere i passi, benchè gl'inciampi sian sicuri, à spignere à Ciuità vecchia l'Armata con Girolamo Contarini, il Generale. Subito, che quiui lo intese arriuato, il Papa, si portò ad Ostia; si compiacque molto à vedere tutto quel corpo nauale spiegato; dichiarossi infinitamente obligato alla Republica; trattò il Contarini con tutta l'affabilità; fauorillo di molti rinfreschi; assignogli per Compagno sù la sua Galea Franco Gilberti, Chierico di Camera, accompagnato dalla squadra della Chiesa, e data ad ambi e à tutta l'Armata, la sua beneditione, volle vederla staccarsi con gli occhi proprij dal lito. Hauea già concertato anche in terra vn'esercito, per assalire Genoua da tutte le parti; e Federigo Fre-  
goso, Arciuescouo di Salerno, & altri nella Lunigiana, e altroue  
altro-

*Ciamonte à  
Castiglione  
con l'eser-  
cito de'  
Francesi.*

*Svizzeri si  
muouono  
per assalir-  
lo.*

*Incomodati  
da esso.*

*Partono.*

*Armata  
Veneta à  
Ciuità vec-  
chia.*

*Va contra  
Genoua.*